> E ugualmente voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impedite le vostre preghiere.
> *— 1 Pietro 3:7*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: sessualità, grazia, matrimonio, Preghiera

Interpretazione:
La Bibbia parla chiaramente del ruolo che gli uomini dovrebbero svolgere nella relazione matrimoniale. *1 Pietro 3:7* insegna che i mariti devono vivere con saggezza insieme alle proprie mogli, mostrando loro l'onore e il rispetto che meritano in quanto esseri umani e coeredi della grazia della vita. Inoltre, questo versetto avverte che, se gli uomini non adempiono al proprio ruolo nella relazione, le loro preghiere ne risulteranno ostacolate.

Cosa significa vivere con saggezza insieme alla propria moglie?

La Parola di Dio ci chiama a vivere con saggezza insieme alle nostre mogli. Vivere con saggezza significa avere la capacità di prendere le decisioni giuste in qualsiasi situazione. Significa vivere in armonia con il proprio coniuge e condurre una vita che tenga conto, in egual misura, del benessere di entrambi i partner. In questo modo, le decisioni prese saranno ben accolte da entrambi e si eviteranno i conflitti.

Cosa significa onorare le donne come "vaso più fragile"?

La Bibbia afferma che le donne sono esseri delicati e teneri, che meritano sempre il nostro amore e rispetto. Il fatto che le donne siano considerate "vasi più fragili" non significa che siano inferiori agli uomini; implica piuttosto che debbano essere protette e curate con particolare attenzione.

Per questo motivo, i mariti devono trattare le mogli con rispetto e onore, evitando qualsiasi forma di violenza o comportamento aggressivo nei loro confronti.

Cosa significa essere "coeredi della grazia della vita"?

L'espressione "coeredi della grazia della vita" si riferisce al fatto che uomini e donne sono uguali davanti a Dio e condividono la stessa dignità e lo stesso valore riguardo alla vita e ai suoi scopi.

Nel matrimonio, entrambi i coniugi condividono in egual misura diritti e responsabilità e sono coeredi della vita eterna. Pertanto, i mariti dovrebbero permettere alle mogli di partecipare attivamente alla relazione, prendendo insieme le decisioni importanti e condividendo le responsabilità.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio.
> *— 1 Tessalonicesi 4:3-5*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: sessualità, corpo, desiderio, Santità, autocontrollo

Interpretazione:
1 Tessalonicesi 4:3-5 — ci parlano della volontà di Dio per la nostra vita: *la nostra santificazione*. Il nostro compito principale come cristiani è avvicinarci a Dio e vivere nell'ubbidienza ai Suoi comandamenti. In questo contesto, appare evidente che allontanarsi dall'immoralità sessuale costituisce una parte fondamentale di tale percorso.

Prima di esaminare in che modo questi versetti possano esserci d'aiuto nella vita quotidiana, è importante definire cosa si intenda per immoralità sessuale. Il termine indica qualsiasi attività sessuale al di fuori del matrimonio, sia essa praticata da una coppia non sposata o all'interno di un matrimonio in cui uno dei coniugi sia infedele.

Dio non approva questo tipo di comportamento, poiché il Suo disegno prevede che i rapporti sessuali avvengano esclusivamente nell'ambito del matrimonio. Siamo dunque chiamati ad allontanarcene e a preservare la nostra purezza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo*

> Sono convinto che la legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrileghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, i fornicatori, i pervertiti, i trafficanti di uomini, i falsi, gli spergiuri e per ogni altra cosa che è contraria alla sana dottrina, secondo il vangelo della gloria del beato Dio che mi è stato affidato.
> *— 1 Timoteo 1:9-11*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Timoteo
Argomenti: sessualità, legge, menzogna, peccato, schiavitù

Interpretazione:
1 Timoteo 1:9–11 ci invita a riflettere profondamente sulla natura della Legge e sui destinatari a cui è stata data. All'epoca in cui fu scritto questo testo, "la Legge" si riferiva alla *Legge di Mosè*: i comandamenti che Dio diede a Mosè nell'Antico Testamento. L'autore ci dice che questa Legge non fu data per i giusti, ma per coloro che peccano e disobbediscono.

È interessante notare che, sebbene la Bibbia usi spesso la parola "giusto" per descrivere coloro che osservano la Legge, in questi versetti il ??termine si riferisce a chi non ha bisogno della Legge, ovvero a coloro che già la osservano per natura. La Legge non fu data per loro, ma per chi ne ha bisogno per trovare la via della giustizia. Questi versetti menzionano anche *il glorioso Vangelo del Dio beato*. L'apostolo *Paolo* scrisse questa lettera *a Timoteo* per offrire indicazioni sulla guida della chiesa. In questa sezione, Paolo si concentra sull'importanza della Legge e su come *il Vangelo di Cristo* la adempia.

Il glorioso Vangelo

Il termine *"Vangelo"* deriva dal greco e significa *"buona notizia"*. In questo versetto, Paolo parla del Vangelo di Cristo come di un messaggio che porta salvezza a tutta l'umanità. Questo messaggio è glorioso perché è la verità che ci dona speranza e rivela l'amore di Dio per noi. Attraverso il Vangelo, giungiamo a conoscere *Gesù* e possiamo instaurare una relazione personale con Lui.

Il Dio beato

In questi versetti, Dio è anche definito *"Dio beato"*. Questo termine indica che Dio è la fonte di ogni felicità. Il Vangelo di Cristo rivela che Dio è amore e desidera che viviamo una vita appagante e felice. Cercando Dio e seguendo la Sua volontà, possiamo trovare la vera felicità e la serenità nella vita.

L'importanza della Legge

In questi versetti, Paolo menziona anche la Legge. Prima della sua conversione, Paolo osservava rigorosamente la Legge ebraica. Tuttavia, dopo aver incontrato *Cristo*, comprese che la Legge non poteva salvarlo. Poteva essere salvato solo attraverso la grazia di Dio e la fede in Gesù. La Legge rimane importante perché rivela la santità di Dio e le nostre imperfezioni. Tuttavia, non possiamo fare affidamento sulla Legge come mezzo di salvezza. Solo attraverso la fede in Gesù e nella Sua opera sulla croce possiamo essere redenti ed entrare in relazione con Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come gia ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio.
>
> *— Galati 5:19-21*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: sessualità, rabbia, corpo, idoli, Regno, peccato

Interpretazione:
Nella Lettera ai Galati, l'apostolo *Paolo* elenca azioni considerate "opere della carne" e afferma apertamente che coloro che le compiono non erediteranno *il Regno di Dio*. È importante distinguere tra le opere della carne e il peccato in generale. Tutti pecchiamo, ma quando accettiamo *Gesù come nostro Salvatore*, *lo Spirito Santo* ci aiuta a vincere la tentazione di peccare. Tuttavia, se viviamo secondo le opere della carne, non possiamo sperimentare le benedizioni di Dio.

Le opere della carne

Alcune delle opere della carne menzionate in *Galati 5:19–21* includono adulterio, immoralità sessuale, impurità e concupiscenza. L'immoralità sessuale si riferisce a rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, mentre l'adulterio riguarda rapporti sessuali con una persona diversa dal proprio coniuge. L'impurità comprende pensieri, parole e azioni impuri, mentre la concupiscenza è un intenso desiderio sessuale.

Vengono menzionate anche l'idolatria e la stregoneria, pratiche che comportano l'adorazione di falsi dèi anziché del vero Dio. L'inimicizia, le contese, la gelosia, l'ira e le discordie sono atteggiamenti che possono arrecare grave danno a qualsiasi relazione. Le discordie e le eresie rappresentano divisioni e falsità capaci di indebolire la nostra fede.

La gelosia e l'omicidio sono impulsi pericolosi che possono causare danni fisici ed emotivi agli altri, mentre l'ubriachezza e le orge sono forme di eccesso che possono compromettere seriamente la nostra salute. È importante ricordare che queste opere della carne sono contrarie alla volontà di Dio. Man mano che cresciamo nella nostra relazione con Lui, il Suo Spirito ci aiuta ad abbandonarle e a vivere secondo la Sua volontà.

Pertanto, dobbiamo impegnarci a prendere le distanze da queste opere della carne e cercare di vivere nell'obbedienza a Dio. Ciò comporta, ad esempio, allontanarsi dall'immoralità sessuale per perseguire purezza e castità, rifiutare l'idolatria per adorare soltanto il vero Dio e abbandonare l'ira e le contese per cercare la pace e l'amore.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».
> *— Genesi 1:28*

Libro: Antico Testamento / Genesi
Argomenti: sessualità, benedizione, creazione, Fecondità, mondo

Interpretazione:
Genesi 1:28 è uno dei comandi divini più noti della Bibbia. In questo versetto, Dio benedice *Adamo ed Eva* — i primi esseri umani creati — e ordina loro di essere fecondi e moltiplicarsi, di riempire e soggiogare la terra e di esercitare il dominio su pesci, uccelli e animali.

Cosa significa il comando di essere fecondi e moltiplicarsi?

Il comando di essere fecondi e moltiplicarsi significa che Dio ha creato gli esseri umani affinché generino figli e riempiano la terra. Si tratta di un compito importante, che riveste un significato sia fisico che spirituale. In senso fisico, Dio desidera che gli esseri umani si riproducano e garantiscano la

sopravvivenza della propria specie. In senso spirituale, la riproduzione umana persegue uno scopo più profondo: la realizzazione del piano di Dio per la terra.

Cosa significa il comando di soggiogare la terra?

Il mandato di governare la terra implica che gli esseri umani hanno la responsabilità di gestire e amministrare le risorse naturali del pianeta. Dio ha posto l'essere umano al centro dell'universo come custode e protettore della Sua creazione. Poiché la terra è la casa dell'umanità, è nostro dovere prendercene cura e preservarla.

Come possiamo esercitare la nostra autorità su pesci, uccelli e animali?

Il comando di esercitare il dominio su pesci, uccelli e animali significa che gli esseri umani possiedono l'autorità di gestire e governare il mondo naturale. Ciò rientra nel ruolo che Dio ha assegnato all'umanità. Il dominio su pesci, uccelli e animali implica prendersi cura di loro e rispettare il loro ruolo nell'ecosistema. Significa inoltre garantirne la libertà e proteggerli dallo sfruttamento e dalla crudeltà.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.
> *— Genesi 2:22-24*

Libro: Antico Testamento / Genesi
Argomenti: sessualità, corpo, creazione, matrimonio

Interpretazione:
Il Libro della Genesi è il primo dei cinque libri della Torah, o Pentateuco. Contiene il racconto biblico della creazione dell'umanità, descrivendo come Dio abbia creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza e, successivamente, abbia creato la donna dalla costola dell'uomo.

La storia

Questi versetti, apparentemente semplici, rivelano una complessità maggiore a un'analisi più approfondita. Innanzitutto, l'osso non fu preso né dal piede dell'uomo — affinché egli potesse dominare la donna — né dalla sua testa — affinché lei potesse comandare su di lui — bensì dalla sua costola, a simboleggiare la loro uguaglianza. Inoltre, è importante ricordare che la costola dell'uomo non è un semplice elemento secondario da cui Dio scelse di plasmare qualcosa di utile per lui. In ebraico, il termine *"tsela"* si traduce con *"costola"*, ma è usato anche per indicare un lato o una metà.

Perché questo è significativo? Perché rivela che la donna non fu creata da un elemento secondario; al contrario, fu tratta dall'uomo come sua controparte e suo pari. Ecco perché i versetti affermano che Dio *"creò"* la donna. Ella non fu una creazione indipendente, ma ebbe origine dall'uomo, e i due erano indissolubilmente legati.

I due diventeranno una sola carne

Questi versetti implicano che il matrimonio sia un'unione sacra e che l'uomo e la donna siano destinati a unirsi in un legame duraturo. Tale unione non è soltanto fisica, ma anche emotiva e spirituale. Ci si aspetta che i coniugi rimangano fedeli e condividano la propria vita.

Riflessioni sul ruolo della donna nella società

Questi versetti ci invitano anche a riflettere sul ruolo della donna nella società. Spesso le donne sono state considerate inferiori agli uomini e private di diritti e opportunità. Tuttavia, la Bibbia dimostra chiaramente che Dio ha creato la donna come pari dell'uomo, dotata dei medesimi diritti e della stessa dignità. È importante riconoscere e promuovere l'uguaglianza di genere in ogni ambito della vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Avevo stretto con gli occhi un patto di non fissare neppure una vergine.
> *— Giobbe 31:1*

Libro: Antico Testamento / Giobbe
Argomenti: sessualità, patto, desiderio, autocontrollo, pensieri

Interpretazione:
Giobbe 31:1 presenta le riflessioni *di Giobbe* sulla necessità di mantenere puri i propri occhi. Giobbe parla di un patto stretto con i suoi occhi, interrogandosi su come potesse guardare con concupiscenza

una giovane donna. Questo passo ci insegna l'importanza di una condotta morale e di evitare le tentazioni che potrebbero compromettere la nostra integrità.

Cosa significa "stringere un patto con i propri occhi"?

L'espressione "stringere un patto con i propri occhi" implica un impegno personale a evitare sguardi maliziosi o inappropriati che potrebbero portare a pensieri o azioni peccaminose. In altre parole, si tratta di controllare i propri istinti e desideri per non cedere alla tentazione.

Perché è importante mantenere puri i propri occhi?

È importante preservare la purezza dei nostri occhi perché essi sono la porta d'accesso al nostro cuore e alla nostra mente. Ciò che vediamo influenza i nostri pensieri e le nostre azioni; si può quindi dire che i nostri occhi riflettono la nostra interiorità. Se riempiamo i nostri occhi di immagini immorali o peccaminose, rischiamo di contaminare il nostro cuore e di allontanarci dalla volontà di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto.
> *— Marco 10:6-9*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: sessualità, corpo, matrimonio

Interpretazione:
Prima di approfondire il significato di questi versetti, è importante comprendere il contesto in cui appaiono. Nel capitolo 10 del Vangelo di Marco, *Gesù* parla del matrimonio e del divorzio, nonché di come le persone debbano rispettare e onorare l'unione tra un uomo e una donna. Egli sottolinea l'importanza di rimanere fedeli e devoti l'uno all'altro e affronta i farisei, che tentano di metterlo alla prova con domande insidiose.

L'origine della creazione

Gesù ricorda ai suoi seguaci l'origine della creazione e il modo in cui Dio ha creato l'uomo e la donna. Egli ci assicura che è stato Dio a creare l'umanità a Sua immagine e somiglianza e che l'unione tra un uomo e una donna è un disegno divino che porta con sé la benedizione di Dio.

Il significato biblico del matrimonio

Questi versetti ci insegnano l'importanza e la sacralità del matrimonio. Quando due persone si uniscono in matrimonio, non sono più due individui separati, ma diventano una sola carne. Si tratta di un'unione intima e profonda che può essere spezzata solo dalla morte. Il matrimonio riflette l'amore di Dio per il Suo popolo e, come tale, è un impegno sacro.

Dobbiamo ricordare che questa unione va ben oltre i rapporti fisici, estendendosi alle dimensioni emotiva, spirituale e intellettuale. Se desideriamo un matrimonio sano, dobbiamo investire tempo ed energie nel nostro partner e fare tutto il possibile per aiutarlo a crescere nella relazione con Dio. Custodendo questa unione, possiamo diventare una sola carne e vivere una vita coniugale appagante.

Custodire il matrimonio

In un'ottica cristiana, il matrimonio è un'istituzione divina che deve essere rispettata e protetta. Come affermano i versetti: *"L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto"*. È Dio stesso a unire due persone nell'amore e nella fedeltà, ed è nostro dovere mantenere questa unione forte e duratura. Tra le difficoltà e le prove che affrontiamo nel matrimonio, dobbiamo sempre ricordare l'importanza della nostra fede. La preghiera, la lettura della Bibbia e la partecipazione alla vita della chiesa ci aiutano a rafforzare il nostro legame e a trovare il sostegno e la guida necessari per superare qualsiasi ostacolo.

Inoltre, spesso sorgono molti interrogativi riguardo a questi versetti. Ad esempio, cosa si dovrebbe fare se il matrimonio comporta una situazione tossica o di abuso? Come conciliare il tutto con l'idea che Dio abbia unito due persone che non hanno trovato la felicità nel loro matrimonio? È importante ricordare che il matrimonio è una questione seria e sacra; tuttavia, dobbiamo anche guardare con realismo alle sfide e agli ostacoli che potremmo incontrare nella vita. In tali situazioni, è fondamentale cercare un aiuto professionale e spirituale e collaborare per trovare soluzioni efficaci e positive.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Avrete tali fiocchi e, quando li guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore per metterli in pratica; non andrete vagando dietro il vostro cuore e i vostri occhi, seguendo i quali vi prostituite.
>
> — *Numeri 15:39*

Libro: Antico Testamento / Numeri
Argomenti: sessualità, desiderio, legge, obbedienza

Interpretazione:
In questo versetto, Dio comanda agli Israeliti di portare delle frange pendenti dai lembi delle loro vesti, come costante promemoria del loro impegno a osservare i comandamenti divini. Così, ogni volta che si guardavano l'un l'altro, venivano richiamati al dovere e all'obbligo di obbedire a Dio anziché seguire i propri istinti naturali, i quali avrebbero potuto indurli a compiere azioni contrarie alla volontà divina.

Questo versetto invita anche noi, come cristiani, a riflettere sul nostro rapporto con Dio e su come possiamo rafforzarlo. Ognuno di noi ha la responsabilità di osservare i comandamenti di Dio e di tenere sempre presente il Suo amore e la Sua presenza nella nostra vita. Allo stesso modo, dovremmo mettere in pratica questo principio in ogni momento e in ogni luogo, per evitare la tentazione di cadere nel peccato o di seguire i nostri istinti naturali invece di obbedire a Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*